



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 maggio 2019

ARGOMENTI:

- Bicincittà: in programma numerose pedalate per le strade di tutta Italia
- Vivicittà: oggi porte aperte al carcere Marassi di Genova per la corsa più grande al mondo
- Calcio Uisp: A Montecatini Terme dal 17 al 19 maggio si terrà la Coppa Nazionale
- Giovane cestista senegalese dell'Avigliana Basket: gioca nel Campionato Uisp ma è stato espulso a causa del decreto sicurezza
- "Mattarella: Il Terzo settore è il pilastro portante della vita della Repubblica" (su Vita)
- Sport e ambiente: Giovanni Corbetta, d.g. Ecopneus spiega come realizzare impianti sportivi attraverso il riciclo di pneumatici fuori
- "Diritto di vivere": la sentenza della Corte di giustizia europea si oppone al decreto sicurezza (su il manifesto)
- Milano-Cortina 2026: a sostegno della candidatura olimpica nasce un team di sportivi italiani che pedala sulle strade del Giro
- Doping: anche alcuni ciclisti nel mirino dell'inchiesta "Aderlass"
- La Federazione italiana delle comunità terapeutiche lancia l'allarme sul consumo di sostanze psicoattive tra i giovani

Uisp dal territorio:

- Tennis Uisp: A Fano (Pu) si avvicina la fase finale della Coppitalia
- Volley Uisp: A Padova domenica 19 maggio si disputano le finali del Campionato misto amatoriale
- Ciclismo Uisp: al via dal 28 maggio le "Serate ciclistiche" al Parco Novi Sad (Mo)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

martedì 14 maggio 2019 - 14:20



EMPOLI 16 - 17 - 18 - 19 MAGGIO 2019
FESTIVAL DELLA LETTURA E DELL'ASCOLTO
 LETTURE E INCONTRI PER BAMBINI, RAGAZZI, FAMIGLIE E ADULTI
 MOSTRA MERCATO DEL LIBRO

WWW.LEGGENDAFESTIVAL.IT
 LEGGENDA@COMUNE.EMPOLI.FI.IT
 TEL. 0571 757873



HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Torna Bicincittà, la 33esima pedalata solidale per le vie del giro

14 maggio 2019 10:17 Attualità Empoli

[Facebook](#) 23 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [E-mail](#)

Mi piace

Domenica 19 maggio torna nella sua 33esima edizione 'Bicincittà' a Empoli. Dopo l'evento ciclistico più importante d'Italia che ha visto protagonista la città nella tappa Bologna-Fucecchio del 12 maggio e Vinci-Orbetello del 13, domenica 19 si continuerà a pedalare nel territorio nel nome della solidarietà e dell'educazione ambientale. Non sarà una gara né ci sarà competizione nella passeggiata in bici organizzata da Uisp Empoli Valdelsa e patrocinata dal Comune.

Il ritrovo sarà alle ore 10 in piazza della Vittoria con partenza alle 10.30. Il denaro raccolto dalle adesioni servirà ad acquistare un minibus per il trasporto di bambini disabili e per l'organizzazione di corsi di danza adatti a questi ultimi.

Lo stesso giorno di 'Bicincittà' a Empoli ci saranno anche le attività di Leggenda Festival quindi, vista la densità di appuntamenti nel centro, il percorso ciclistico subirà delle variazioni.

Ecco il Percorso con inizio e fine in piazza della Vittoria:

Piazza della Vittoria - via Tinto da Battifolle - via Pievano Rolando - piazza Guido Guerra - via Dogali - piazza Matteotti - via Rozzalupi - via delle Chiassatelle - via degli Orti - piazza San Rocco - via Oberdan - viale Boccaccio - via Buonarroti - via della Repubblica - via San Rocco - via Cellini - via Cavour - via Giovanni da Empoli - via Fucini - piazza Toscanini - via XI Febbraio - viale Palestro - piazza Don Minzoni - via Verdi - via Roma - piazza della Vittoria

Per informazioni, chiamare il comitato Uisp Empoli-Valdelsa allo 0571-711533, oppure inviare una mail a empolivaldelsa@uisp.it.

BICINCITTÀ 2019: IL COMITATO UISP DI MANFREDONIA SI MOBILITA A FAVORE DI BARTH ITALIA

Manfredonia, 13 maggio 2019. Un'importante novità caratterizza l'edizione 2019 di BICINCITTÀ MANFREDONIA che, lo ricordiamo, si terrà domenica 19 maggio dalle ore 09:00 circa con partenza in Largo Diomede: la raccolta fondi in favore dell'Associazione "*Barth Italia*" che, oltre a promuovere la ricerca medica per la cura, tutela chi viene colpito dalla Sindrome di Barth, una malattia rara che in Italia conta solo 10 casi accertati, di cui uno a Manfredonia.

La migliore testimonianza di questa partnership solidale è il convegno che si terrà il prossimo venerdì 17 maggio alle ore 18 circa presso l'Auditorium Cristanziano Serricchio di Palazzo dei Celestino. Alla conferenza, dal titolo "*Sindrome di Barth, impariamo a conoscerla*" presieduta da Antonietta D'Anzeris, Consigliere Nazionale Uisp, e dal presidente del Comitato Territoriale Orazio Falcone, interverranno: il dott. Nicola Tovaglieri (pediatra, dirigente medico presso la UOC di Pediatria del Grande Ospedale Metropolitano Niguarda Cà Grande di Milano), la dott. ssa Floriana Del Rosso (Pediatra di famiglia), la prof. ssa Simona Lobasso dell'Università di Bari, Carmela Muscatiello e Elena Bilcu Ghirvu dell'Associazione Barth Italia.

La raccolta fondi è già attiva e per sottoscriverla è sufficiente solo iscriversi a BICINCITTÀ 2019!

Tutti i giorni il Comitato Uisp di Manfredonia (sito presso il LUC "Peppino Impastato" di Lungomare N. Sauro) è aperto dalle ore 18 alle ore 20.30. "*Stiamo distribuendo tantissime magliette e cappellini per la bicicletata del 19 maggio – commenta Orazio Falcone, presidente del Comitato Uisp di Manfredonia – alla quale, spero, parteciperanno in tantissimi, come negli anni scorsi*".

"Nei mesi scorsi abbiamo già raccolto fondi per l'Associazione Barth Italia – ha commentato Orazio Falcone, presidente Comitato Uisp di Manfredonia –, poco più di 1.100 euro che abbiamo già inviato all'Associazione stessa. Per questo risultato

possiamo solo ringraziare la sensibilità di ristoratori, commercianti e imprenditori di Manfredonia. Nello scorso mese di marzo, infatti, abbiamo posizionato dei salvadanai presso moltissime attività commerciali di Manfredonia e ora sentitamente possiamo ringraziarli pubblicamente per quanto realizzato. A quella somma aggiungeremo la cifra che verrà raccolta in occasione di BICINCITTÀ 2019, siamo certi che tutta la comunità come sempre risponderà 'presente' a questo nostro appello”.

Per l'importante cifra raccolta sinora, il sentito ringraziamento del Comitato Uisp di Manfredonia va alle seguenti attività commerciali: Ristorante Tarassaco, Seashell Restaurant, Locanda del Torrione, InPiazzetta, Bar Haiti, Pizzeria Regina, Bar Tramonto, Bacco Tabacco e Venere, Forni Borgia, Il Cappero, Bar Impero, Piro Party, Bar della Stazione, Trattoria Ai 2 dottori, Brezza Marina, Arco Boccolicchio, Civico 5, Icos, Photo Digital Discount, Caffetteria Albatros, Bar Gatta, Bar Prota, Bar Vairo, Ristorante Reginella, Ip di Mirko Di Fiore, Bar Arila, Pizzeria Re Manfredi, Baykus Cafè, Bramanthe e Bruneleski.

SAVE THE DATE

Ricordiamo a tutti i partecipanti che BICINCITTÀ MANFREDONIA 2019 si terrà domenica 19 maggio 2019 con raduno alle ore 9.00 e partenza alle 9.30 da Largo Diomede.

Percorso: Partenza da Largo Diomede, Lungomare Nazario Sauro, Piazza Marconi, Corso Roma, Via Seminario, Via Tribuna, Via Gargano, Via D. Alighieri, Viale Miramare, Lungomare Nazario Sauro, Piazza Marconi, Viale Aldo Moro, Viale Kennedy, Lungomare del Sole (Sosta Spugnaggio presso Piazzale Paninoteca Barney), Lungomare del Sole, Viale Kennedy, Corso Manfredi, Via dell'Arcangelo, Viale Miramare, Lungomare Nazario Sauro con arrivo in Largo Diomede per le premiazioni.

In Largo Diomede, anche durante la bicicletata, si terranno altri eventi collaterali, grazie alla presenza del Gioca Puglia.

VI ASPETTIAMO!

Il Comitato UISP di Manfredonia

Corsa e calcio, oggi al carcere di Marassi porte aperte per Vivicittà

Anche quest'anno correranno insieme ai podisti delle associazioni e società sportive Uisp lungo un tracciato di 3 chilometri, sia all'interno che all'esterno delle mura

Genova. Nell'ambito dei progetti che Uisp porta avanti da anni all'interno degli Istituti penitenziari regionali, Genova, per l'ottavo anno consecutivo, sarà protagonista della speciale manifestazione nazionale "Vivicittà – Porte Aperte", grazie alla collaborazione ormai consolidata tra il Comitato Territoriale Uisp di Genova e la direzione della Casa Circondariale di Marassi.

"Vivicittà – Porte Aperte", nel 2019 si svolgerà mercoledì 15 maggio, con inizio alle ore 14.45, rappresentando uno degli eventi centrali della famosa Vivicittà, la "corsa più grande del mondo" che l'Unione Italiana Sport Per tutti organizza da ben trentacinque anni in decine di città italiane e nel mondo, capace di unire lo sport ad importanti temi di solidarietà e promozione di diritti.

Oltre 70 detenuti saranno protagonisti di un pomeriggio di sport per tutti, nel segno della corsa e del calcio. Anche quest'anno correranno insieme ai podisti delle associazioni e società sportive Uisp lungo un tracciato di 3 chilometri, sia all'interno che all'esterno delle mura dell'Istituto penitenziario genovese.

Contemporaneamente, sul campo interno, si disputerà un torneo di calcio fra i detenuti partecipanti alle attività dei progetti di sport per tutti, una rappresentativa esterna e una squadra della Polizia Penitenziaria.

L'obiettivo della manifestazione, realizzata con la collaborazione del Corpo di Polizia Penitenziaria, è creare sempre di più "un ponte" tra l'interno e l'esterno delle mura, così come avviene da anni nell'ambito delle azioni del progetto "Ponte", inserito all'interno dell'ATS Regionale La Rete che Unisce, con il contributo della Regione Liguria.

Al termine delle attività, si svolgerà il momento delle Premiazioni. Alle ore 14 è fissato il ritrovo per gli atleti "esterni". In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà domani, giovedì 16 maggio, secondo le stesse modalità. "Vivicittà – Porte Aperte" si svolge, in questi mesi, complessivamente in 23 istituti penitenziari in Italia.

Coppa Uisp e Rappresentative, ecco le squadre del circondario che partecipano 15 maggio 2019
09:59Sport Calcio Uisp

La manifestazione si svolgerà nel weekend dal 17 al 19 maggio 2019. La selezione maschile di mister Alano Galligani, vittoriosa nelle ultime quattro edizioni, è chiamata a difendere il titolo di campione d'Italia. Per la Coppa Nazionale, scendono in campo 3 squadre del circondario: Ferruzza, Cerbaie e Lazzeretto.

Tutto pronto a Montecatini Terme per l'inaugurazione della rassegna nazionale di Calcio UISP. Nel weekend del 17-19 maggio 2019, andrà in scena la manifestazione di calcio organizzata dalla UISP nazionale con 25 squadre provenienti da tutta Italia, suddivise nelle varie discipline di calcio a 11, calcio a 5 maschile e calcio a 5 femminile. Nella rassegna che si rivolge alle rappresentative, riflettori puntati sulla selezione di mister Alano Galligani, chiamata a difendere il titolo di campione d'Italia che il team del comitato UISP Empoli Valdelsa vince ininterrottamente da quattro anni. I ragazzi di Galligani hanno infatti trionfato nelle edizioni di Rimini 2015, Montesilvano 2016, Montecatini 2017 e 2018. La rappresentativa empolesse, che lo scorso anno superò Arezzo in finale con il risultato di 3-1 firmato Pucci, Mitra e Edoardo Larini, è stata collocata nel girone B insieme ai piemontesi del Vallesusa ed a Reggio Emilia. Nel girone A figurano le selezioni di Parma, Bologna e Arezzo. In preparazione alla rassegna, Bartolotti e compagni hanno disputato un'amichevole a Montaione contro lo Strettoio Pub imponendosi con il risultato di 3-1 grazie alle reti segnate nel primo tempo da Valenti al 18', Pucci al 23' e Mitra al 29'. La formazione di mister Alano Galligani ha visto la presenza di alcuni capisaldi delle scorse edizioni come Edoardo Larini, Fabio Bartolotti, Jacopo Laschetti e Francesco Nannetti, insieme a interessanti novità come il portiere Dario Giunti, Andrea Bartalini, Leonardo Rossi e Edoardo Berni. La selezione UISP Empolese Valdelsa debutterà nella rassegna nazionale venerdì 17 maggio alle 16,30 a Ponte Buggianese contro Reggio Emilia. La gara 2 del girone eliminatorio si svolgerà invece sabato mattina, sul sussidiario di Montecatini, alle 10,45 contro Vallesusa. Passano il turno le prime due di ogni raggruppamento. Semifinali in programma domenica mattina, mentre la finalissima sarà disputata domenica pomeriggio alle 16,30 sul terreno di gioco di Margine Coperta. Il calcio amatoriale del circondario amatoriale dell'Empolese Valdelsa sarà protagonista anche nella Coppa Nazionale UISP, vinta un anno fa dal Gavena, che vede la presenza di Ferruzza, Lazzeretto e Cerbaie. I fucecchiesi di Mauro Parentini sono stati inseriti nel girone A insieme a Real Sanvittorese e Linguagrossese. I cerretesi del Lazzeretto se la vedranno nel girone B con Virgoletta e Sterpeti, mentre le Cerbaie di Rodolfo Polimeni sono stati collocati nel girone C con Ecogas Pescara Colli e Coviolese 07. La rassegna nazionale di calcio UISP è ai nastri di partenza per un'edizione ancora una volta all'insegna di sport sociale, integrazione e multiculturalità.

Nuovo Kia Sportage. Da oggi anche ibrido.

SCOPRI DI PIÙ

LA STAMPA TORINO

SEGUICI SU    ACCEDI SEZIONI  EDIZIONI

Cerca...



Pallanuoto, Rari Nantes
Collegno: piccoli campioni
crescono

Tutti i divieti e le info per
la tappa del Giro a
Ceresole Reale: 1200 i
parcheggi in quota

Pozzomarina, sotto la
maglia l'orgoglio di un
quartiere

Basket, la Fiat chiude
vincendo ma retrocede

La cordata torinese si
ritira, l'Auxilium verso il
baratro

“Domani non posso venire alla partita”: giocatore di basket espulso dall'Italia

Il ventenne senegalese di Avigliana era perfettamente integrato, ma il nuovo decreto sicurezza ha reso illegale la sua presenza nel nostro Paese. Gli ex compagni: «Non riusciamo più a contattarlo»



Ngagne Diop, 20 anni

CONDIVIDI



ANDREA JOLY
AVIGLIANA

Publicato il 15/05/2019
Ultima modifica il 15/05/2019 alle ore 09:02

«Domani non posso venire alla partita». Il messaggio di Ngagne Diop sul gruppo WhatAapp dell'Avigliana Basket, squadra iscritta al campionato amatori Uisp, sembra uno dei soliti. Due anni fa, appena 18enne, ha affrontato il viaggio verso l'Italia dal Senegal e da richiedente asilo, ovviamente, non può permettersi un



VIDEO CONSIGLIATI

Confrontiamo le Tariffe di tutti: ADSL o Fibra da 20,90€

Contattaci

Oceanman a Gozzano: in mille alla traversata nel lago d'Orta

Nissan JUKE EcoGPL tuo a € 14.900 con Pioneer in omaggio.

Giro in fuoripista a 3462 metri, sciatore crea valanga sul Bianco

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

mezzo per raggiungere Caselle. I suoi compagni lo sanno e come sempre gli offrono un passaggio, prima che lui esca dal gruppo.

PHOTO: A. M. / A3



Via dall'Italia

Capendo che il problema è decisamente più grave: «Gangio», così lo chiamano tutti ad Avigliana, è dovuto andare via dall'Italia. Perché adesso, nonostante il contratto da magazziniere da mesi con la cooperativa Orso di Avigliana, l'italiano fluente e un inserimento perfetto nel territorio, secondo il giudice qui non c'è più posto per lui.

*Inizia la giornata con la **Cucina de La Stampa**, la newsletter di Maurizio Molinari*

«Fino a 12 mesi fa avrebbe avuto tutti i requisiti per restare, ma i nuovi regolamenti hanno stravolto tutto» dichiara il presidente della Polisportiva, Francesco Calabrò. «La nostra realtà è rinata grazie ai tanti ragazzi dei progetti della cooperativa che abbiamo coinvolto negli sport, dal basket al calcio fino al calcetto femminile. È stato difficile spiegare ai compagni perché Gangio sia dovuto andare via, aveva conquistato tutti con la sua umiltà e il suo entusiasmo». Da un anno e mezzo la zona sotto il canestro era casa sua, conquistato dal nuovo sport che prima dell'arrivo in Italia non conosceva: «Non saltava mai un allenamento, anche quando nessuno poteva andarlo a prendere. Una volta è arrivato a piedi dal lavoro, gli piaceva la vita da spogliatoio e i ragazzi erano affezionati. Tutti gli hanno insegnato movimenti, fondamentali e un po' di italiano», conferma coach Roberto Rossino.

Il post su Facebook

«Lo abbiamo saputo solo ieri. Gangio il nostro giocatore della squadra seniores UISP della Polisportiva Avigliana Basket ha dovuto lasciare l'Italia perché considerato irregolare sul territorio nazionale. Gangio era arrivato da un paio d'anni in Valsusa nel progetto di Accoglienza diffusa per richiedenti asilo, dopo aver affrontato il viaggio dal Senegal attraverso il deserto e l'inferno della Libia per poi attraversare il Mediterraneo. La commissione che esamina le richieste di asilo, ha respinto per ben due volte la sua domanda e la settimana scorsa il giudice non ha ritenuto valida la richiesta di sospensione del procedimento di espulsione, in attesa del ricorso in Cassazione. Gangio in questi anni di permanenza nel progetto, si era perfettamente inserito nella squadra di basket ed aveva anche raggiunto una buona conoscenza della lingua italiana. Dopo alcuni mesi di tirocinio lavorativo, nelle ultime settimane aveva anche trovato un'occupazione presso una cooperativa sociale del territorio. Tutto questo per le

nuove leggi sull'accoglienza nel nostro Paese, non è stato sufficiente per garantirgli un permesso di soggiorno. La cancellazione del permesso umanitario del "decreto sicurezza", ha spezzato le speranze di una vita pacifica e sicura del nostro "gigante buono" amico e compagno di squadra. Non sappiamo se adesso senza Gangio saremo più sicuri in Italia o se qualche italiano vivrà meglio senza di lui. Noi sicuramente sappiamo che ci mancherà moltissimo e speriamo di poterlo riabbracciare presto e riaverlo in campo con noi. Buona fortuna Gangio con tutto il cuore!»

Gli auguri dei compagni

Mentre lui, dopo un inizio in sordina, trascinava tutti con la sua grinta: «Nelle ultime partita usciva sempre dal campo carico di falli perché ci metteva tutto - racconta il suo capitano Alessandro Allemano - se avesse giocato a basket fin da piccolo sarebbe arrivato lontano». Dov'è adesso? Forse in Spagna: «Non riusciamo più a contattarlo, speriamo solo stia bene. Buona fortuna» augurano dalla pagina social della squadra. Che da un giorno all'altro ha dovuto fare a meno di Gangio: il pivot, ma soprattutto un amico.

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

 Taboola Feed

Sponsorizzato

Nuova CLA Coupé. Scoprila con zero ecotassa il 18 e 19/05.

LA STAMPA Consigliati per te

Bordighera, la Cri dona due ambulanze al Senegal (video)

La Stampa

Aostana passeggia nuda per Bologna: "Non avevo voglia di vestirmi". Multata per 3300 euro

La Stampa

Sponsorizzato

Quest'uomo ha fatto un enorme buco nel suo cortile: la ragione è geniale

BMW X1 con WHY-BUY da 199€ al mese. TAN 3,80%; TAEG 5,83%.

Sponsorizzato

Sono appena arrivate. Scopri le Spartine Velasca

LA STAMPA Consigliati per te

Via Canobio è una delle strade che attraversano il cuore della «Novara spagnola»



Cooperative

Mattarella: «Il Terzo settore è il pilastro portante della vita della Repubblica»

di Lorenzo Maria Alvaro 20 ore fa

Il Capo dello Stato interviene alle celebrazioni per il centenario di Confcooperative: «Avete sostenuto sempre le persone ai margini della società. I principi della cooperazione sono stati applicati in tutti i campi, sul lavoro, sulla legalità, sull'innovazione, sul welfare e la sostenibilità ambientale e sociale»

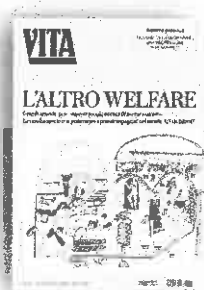
Le associazioni hanno un ruolo fondamentale per la vita democratica. «I corpi intermedi sono riconosciuti dalla Costituzione come pilastri portanti della vita della Repubblica. Sottolineo il ruolo decisivo del terzo settore e la necessità di tutelarlo: si tratta di una realtà capace di penetrare in maniere più efficace e puntuale nel tessuto sociale più rassicurante per i cittadini». **Così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenendo (qui il discorso integrale) alle celebrazioni per il centenario di Confcooperative all'auditorium Parco della Musica.** «Quel che fa il movimento cooperativo», ha riconosciuto il Presidente, «è decisamente importante».



Poi la ricostruzione storica. «Fin dall'inizio, Confcooperative ha promosso lo sviluppo di ampie fasce del nostro paese sostenendo i diritti di gruppi di persone spesso ai margini della vita sociale e di chi, dopo le rovine della guerra, ha contribuito alla crescita e al consolidamento del paese».

Mattarella ha poi sottolineato il valore delle associazioni sancito dalla Costituzione: «Per questo l'Assemblea costituente ha preso atto e ha fatto proprio il valore della Costituzione, con quell'articolo 45 con il quale viene evocato e sviluppato l'articolo 2 della costituzione. Non è un caso che l'articolo 45 adoperi lo stesso verbo dell'articolo 2: l'articolo 2 riconosce i diritti delle formazioni sociali ed evoca esplicitamente il valore della solidarietà, parola chiave del movimento cooperativo. E l'articolo 45 non soltanto riconosce la funzione sociale della cooperazione ma dà mandato alla Repubblica di sorreggerla, di promuoverla, di svilupparla, di sostenerla».

Mattarella osserva quindi che «i principi della cooperazione sono stati applicati in tutti i campi, sul lavoro, sulla legalità, sull'innovazione, sul welfare e la sostenibilità ambientale e sociale».



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Risorsa-rifiuto. In otto anni il consorzio Ecopneus ha trattato

1,8 milioni di tonnellate di gomme

di mezzi di trasporto, immesse poi nel circuito produttivo - Creati oltre 900 posti di lavoro

La lunga vita degli pneumatici produce valore e occupazione

Giovanna Mancini

I numeri sono impressionanti. Prendete ad esempio la circonferenza della terra e raddoppiatela per due: tanto sarebbe lunga la fila di pneumatici fuori uso (Pfu) raccolti in Italia e in gran parte mandati a riciclo dal consorzio Ecopneus nei suoi primi otto anni di vita. In tutto 1,8 milioni di tonnellate di pneumatici usati che rappresentano circa il 70% della gomma proveniente dalle ruote di auto, camion, veicoli a due ruote, trattori, mezzi industriali ecc. nel nostro Paese. Il resto viene gestito da una cinquantina di soggetti tra consorzi minori o singoli produttori e importatori di pneumatici, secondo le regole introdotte dal decreto ministeriale 82 del 2011, che impone a tutti gli operatori di provvedere alla gestione di un quantitativo di Pfu pari a quello immesso nel mercato di ricambio nell'anno precedente.

Ogni anno in Italia arrivano a fine vita circa 350 mila tonnellate di pneumatici: se fino al 2006 questo materiale finiva per lo più in discarica e fino al 2011 nei cementifici per generare calore, oggi un sistema normato e controllato garantisce che venga utilizzato per produrre energia o recupe-

rato come nuovo materiale da destinare a seconda vita.

Ad esempio per fare campi da calcio e superfici sportive dalle performance elevate; pavimentazioni di aree gioco per bambini e arredi urbani; asfalti modificati silenziosi e antifessura, che riducono i rumori di 4-6 decibel e durano il doppio o il triplo del tempo; materiali edili fonoassorbenti e antivibranti; pavimentazioni antisdrucchiolo all'interno di maneggi e stalle. Le applicazioni sono ormai innumerevoli, spiega Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus, il principale consorzio italiano incaricato della gestione dei Pfu, nato nel 2011 dalla volontà di sei soci fondatori (Bridgestone, Continental, Goodyear-Dunlop, Marangoni, Michelin e Pirelli) a cui negli anni si sono aggiunti altri produttori e importatori per un totale, oggi, di circa 60 partner consorziati.

Ogni anno Ecopneus recupera mediamente 240 mila tonnellate di pneumatici, grazie a una rete di aziende diffusa su tutto il territorio nazionale, in grado di gestire ogni fase del processo: dalla raccolta degli pneumatici al trasporto negli impianti di stoccaggio e poi di frantumazione, fino alle attività di trattamento e recupero. Oltre la metà viene reimpressa sul mer-

2,50

IL COSTO DEL RECUPERO
In euro, costo aggiuntivo pagato dai cittadini all'acquisto di uno pneumatico per garantire le operazioni di recupero e trasformazione

cato sotto forma di granulato, cippato o polverino di gomma. Il resto finisce nei cementifici per la produzione di energia.

Si tratta di un processo ancora oggi oneroso per le aziende coinvolte: il costo del recupero delle gomme è di circa 100 euro a tonnellata e altrettanto costa il loro trattamento. Un prezzo che ricade sui cittadini i quali, all'acquisto di uno pneumatico, pagano una cifra aggiuntiva di circa 2,50 euro che il gommista versa poi al consorzio come contributo per finanziare le operazioni della catena. «Quanto più si svilupperà il mercato dell'applicazione del granulato, tanto più sarà retribuito - osserva il direttore generale di Ecopneus -. Il giusto valore è di 200/250 euro a tonnellata: quando si arriverà a questo traguardo, le aziende che eseguono i trattamenti non avranno più bisogno del nostro contributo finanziario e quindi di quello dei cittadini». Già dall'introduzione della legge a oggi il prezzo per i consumatori è sceso da 3 euro a 2,50. «Credo che nel giro di un decennio questo contributo potrà essere, se non azzerato, davvero ridotto al minimo», auspica Corbetta.

Anche perché il ciclo di recupero di Pfu è un pezzo importante di quella

economia circolare che si sta rapidamente diffondendo nell'industria italiana e tra i cittadini. Non a caso, il nostro Paese è una «superpotenza europea» nell'ambito della Circular Economy, fa notare Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola, che ha realizzato un'indagine proprio sull'impatto economico delle attività di Ecopneus. «Siamo primi in Europa nel riciclo dei rifiuti, con una percentuale del 76,9% sul totale, secondo Eurostat - osserva il presidente di Symbola -: oltre il doppio della media dell'Unione europea e ben più di Francia, Regno Unito, Germania e Spagna». Le ragioni vanno ricercate, aggiunge Realacci, «nei cromosomi stessi degli italiani», un popolo storicamente povero di materie prime, che nei secoli ha dovuto ingegnarsi per sopperire a tale carenza, creando filiere di eccellenza fondate sul recupero delle materie prime, dai rottami di Brescia agli stracci di Prato, fino alle cartiere di Lucca.

Il recupero di Pfu genera valore e occupazione, con circa 900 posti di lavoro creati in otto anni nella sola filiera Ecopneus, con una crescita degli addetti nelle aziende aderenti al sistema, del 64,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritto

il manifesto
mercoledì 15 maggio 2019

di vivere

«Anche se perde la protezione internazionale, un rifugiato che rischia

la vita nel Paese di origine non può

essere rimpatriato». È la sentenza della Corte di giustizia europea che smonta

una parte importante del decreto

sicurezza di Salvini. Ma il ministro insiste: «Ecco perché l'Europa va cambiata

io non cambio la legge»

DIRITTO DI VIVERE

Rifugiati, la Corte Ue:

«No a rimpatri

se rischiano la vita»

I giudici del Lussemburgo contraddicono il primo decreto sicurezza Salvini: «Non cambio idea, chi ruba e spaccia torna a casa»

Da Lussemburgo arriva uno stop pesante al primo decreto sicurezza di Matteo Salvini. La Corte di giustizia dell'Unione europea ha infatti confermato il divieto di rimpatriare un rifugiato al quale - a seguito di una condanna definitiva - sia stata revocata la protezione internazionale se nel Paese di origine esiste la possibilità che venga perseguitato. Una sentenza che conferma quanto già previsto da convenzioni internazionali ma che allo stesso tempo contraddice platealmente quanto stabilito sette mesi fa dal decreto sicurezza che, all'articolo 7, prevede invece un ampliamento dei reati per i quali è possibile la revoca o il diniego della richiesta di asilo. «Ecco perché è importante cambiare questa Europa», è stato il commento del titolare del Viminale. «Comunque io non cambio idea e non cambio la legge: i richiedenti asilo che violentano, rubano e spacciano tornano tutti a casa loro».

La sentenza dei giudici di Lussemburgo nasce dai casi sollevati alla corte dai colleghi del Belgio e della Repubblica Ceca in seguito ai ricorsi presentati da tre cittadini extracomunitari - un ivoriano, un congolese e un ceceno - che si sono visti revocare o rifiutare lo status di rifugiato per gravi motivi. La corte non contesta la decisione di non riconoscere o di revocare la protezione internazionale per persone che hanno commesso reati

molto gravi, ma ribadisce che in nessun caso una persona che nel Paese di origine rischia di essere perseguitata può essere rimpatriata. Inoltre afferma in maniera innovativa che il diniego o la revoca dello status di rifugiato per una persona a rischio di persecuzione è possibile solo in caso di reati gravissimi, come del resto previsto dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Per quanto riguarda l'Italia, i casi in cui è previsto il divieto di espulsione sono inseriti nell'articolo 19 del testo unico sull'immigrazione.

Nulla di nuovo dunque, se non per il fatto che la sentenza lussemburghese va a intaccare proprio il decreto-manifesto del ministro leghista che invece ha voluto estendere la possibilità di revocare o rifiutare la protezione internazionale anche a chi sia stato condannato con sentenza definiti-



Per la Corte di giustizia europea anche chi perde lo status di rifugiato non può essere espulso se nel Paese di origine rischia di essere ucciso o torturato

va per i reati di violenza, minaccia a pubblico ufficiale, furto aggravato, furto in abitazione o con strappo, oppure per lesioni personali a un pubblico ufficiale nel corso di manifestazioni o nel caso di mutilazione degli organi genitali femminili. Reati gravi, ma non tali da giustificare il rimpatrio di chi, nel Paese di origine, rischierebbe la tortura o la morte. «Si tratta di una sentenza importante perché ricorda alcuni principi che trovano già attuazione in Italia», sottolinea Salvatore Fachile, avvocato dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi). «Ma soprattutto perché sottolinea l'illegittimità del decreto Salvini nella parte in cui sancisce il diniego e la revoca della protezione internazionale di cittadini stranieri che hanno commesso reati non gravissimi».

Per il prefetto Mario Morcone, ex capo di gabinetto del Viminale oggi diretto del Consiglio italiano dei rifugiati, quella della Corte di giustizia europea è una sentenza «fondata e sacrosanta», perché «fissa in maniera definitiva un principio che si stava cercando di scardinare arrivando addirittura a dire che la Libia è un paese sicuro». Soddisfatta per la decisione dei giudici di Lussemburgo anche Riccardo Magi e Francesco Mingiardi di +Europa. «Cade un altro mattone della propaganda del governo e di Salvini, che vorrebbe governare l'immigrazione a suon di respingimenti e rimpatri

tri e perfino multare chi salva vite» è il commento dei due esponenti di Radicali italiani. «Una politica che viola le convenzioni internazionali oltre che miope e fallimentare, come dimostra il numero di rimpatri, e che deve fare i conti con un principio fondamentale ribadito oggi dalla Corte: in nessun caso si può rimpatriare o respingere una persona se da tali provvedimenti derivi un rischio per la sua vita, la sua libertà o dignità». Sulla stessa linea Mediterranea saving humans. «Salvare vite umane - rileva la ong - non è un crimine, rimpatriarle senza tutelare la loro dignità e la loro sicurezza, sì».

In bici per Milano-Cortina I messaggeri dei Giochi

È la squadra che sostiene la candidatura invernale
Dal judoka Bianchessi al cestista Monti, che tenacia

di Luca Delli Carri - FRASCATI (ROMA)

Una maglia o una volata non l'hanno ancora vinta, ma il premio della simpatia è tutto loro. Perché affrontano tappe di oltre cento chilometri, salite con pendenze del dieci per cento e oltre, e tutto questo senza essere ciclisti. Di più: a volte senza avere neppure troppa confidenza con la bici. Ma lo fanno per una buona causa: sostenere la candidatura dell'Italia ai Giochi olimpici e paralimpici invernali del 2026. Una candidatura sulla quale il Cio dovrà esprimersi il 24 giugno. E quale vetrina migliore del Giro E poteva esserci per mandare un messaggio forte ai membri del Cio?

Orgoglio

Così è nato il team Milano Cortina 2026, che ogni giorno raccoglie il meglio dell'olimpismo italiano e lo porta a pedalare sulle strade del Giro d'Italia, nei giorni del Giro d'Italia. Il fatto è che la bici a pedalata assistita, o elettrica che dir si voglia, aiuta, ma non sopperisce né all'allenamento né alla abilità di conduzione. Due cose che nella tappa di ieri erano necessarie. La terza del Giro E,

da Vetralla a Frascati, era infatti una classica tappa laziale. Partita nel cuore della Tuscia e arrivata sui castelli romani, un centinaio di nervosi chilometri, era tutto un saliscendi. Quello che i ciclisti chiamano il mangiabevi. Una di quelle tappe che sembrano facili, ma non lo sono. È richiesto controllo in curva, e controllo dei propri sforzi per arrivare al traguardo. Per la prima volta, il dosaggio della batteria era poi fondamentale anche ai fini sportivi, dal momento che l'arrivo era in salita: avendo ancora scintille nel motore, uno spunto in modalità «turbo» avrebbe potuto fare la differenza. Invece è andata che a vincere è stato il talentuoso Nicola Cocchioni, capitano del team Bike for Dream (a lui il premio Named Sport), ma per quanto riguarda le maglie non ci sono stati cambiamenti: la verde sempre al team Kilocal-Selle SMP e la arancio, la rossa e la viola nelle mani dell'Epowers Factory Team.

Grinta

E il Milano Cortina 2026? Per loro, ieri è stato il giorno delle imprese. Il judoka Paolo Bianchessi prima del via confessava.



Gigante Massimiliano Monti, 43 anni, due ori ai Mondiali militari di basket, è alto 2,07 L'ESPRESSO

di non avere un bellissimo rapporto con la bicicletta: comprensibile, essendo un metro e 90 per 130 chili. Ha tenuto duro per i primi 25 chilometri, poi è stato troppo. Ma fino all'ultimo ha lottato come faceva sui tatami, dove ha conquistato un argento e un bronzo agli Europei, oltre a un quinto posto ad Atene 2004. Una delle

istantanee più belle che mai vedremo in questo Giro E riguarda lui e Giulio Sacchi, «solo» 90 chili, collega judoka di Bianchessi e due volte campione italiano: stanco anche lui, sulla salita spingeva l'amico. Un grande. Al chilometro 35 Sacchi è salito sull'ammiraglia, ma al 55 è tornato in sella ed è giunto al traguardo, cadendo poi per lo sfinimento. Questo è lo spirito olimpico. Questo è il Giro E.

Extralarge

Un altro atleta di Milano Cortina 2026 che non ha il fisico da peso piuma e che oggi ha fatto l'impresa è stato Massimiliano Monti, cestista romano due volte oro ai Mondiali militari. Due metri e sette centimetri per 122 chilogrammi sono difficili da gestire su una bici. Ci ha provato, ha stretto i denti, rischiato di cadere più d'una volta, e infine si è ritirato. Indossava le scarpe da ginnastica. Perché?, gli abbiamo chiesto. «Trovate voi scarpette da ciclista taglia 50», ha risposto. Maiuscolo, in tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

Doping, dalla Germania accuse a Koren

Inchiesta Aderlass: nelle carte il gregario di Nibali.

di **Ciro Scognamiglio** - INVIATO A FRASCATI (ROMA)

Espunta anche il nome di Petacchi

L'operazione antidoping "Aderlass" si allarga. Arriva a toccare Nazioni come Slovenia e Croazia e lambisce anche il Giro d'Italia. Secondo quanto risulta alla Gazzetta, che ha consultato fonti proprio di quei Paesi vicine al dossier, ci sono infatti tre nuovi nomi legati al ciclismo nelle carte dell'inchiesta condotta tra Austria e Germania. E uno è lo sloveno Kristijan Koren, 32 anni, che sta partecipando alla corsa rosa nella Bahrain-Merida, la squadra di Vincenzo Nibali. Il secondo è Borut Bozic, pure lui sloveno: 38 anni, si è ritirato a fine 2018 e ora è nello staff dei d.s. sempre della Bahrain-Merida. Il terzo è Kristijan Durasek, croato di 31 anni: corre per la Uae-Emirates e in questi giorni sta partecipando al Giro di California. E nelle carte ci sono anche una decina di corridori, non di prima fascia.

Cronistoria

L'operazione Aderlass, "salasso" in tedesco, è entrata in cronaca dal 17 gennaio con la confessione alla tv tedesca Ard dell'ex fondista austriaco Johannes Dürr. Poi, nel corso dei Mondiali di sci nordico a Seefeld (Austria), a fine febbraio erano stati fermati cinque fondisti. E due ciclisti, gli austriaci Denfl e Preidler, avevano confessato il



Nel dossier Kristijan Koren, 32 anni, comparirebbe nell'inchiesta Aderlass

coinvolgimento. L'inchiesta è trasversale a diversi sport e ruota attorno al medico Mark Schmidt, che ha avuto un passato anche nel ciclismo con due formazioni tedesche, Gerolsteiner e Milram. Nell'interrogatorio il dottore avrebbe collaborato con gli inquirenti. Il procuratore di Monaco di Baviera, Kai Gräber, aveva parlato del coinvolgimento di «21 atleti, di 8 Nazioni e di 5 sport (3 invernali). Ognuno avrebbe praticato tra le 15 e le 20 trasfusioni». Erano state mostrate slides dell'orrore lega-

to al doping ematico: sacche di sangue nei congelatori (meno 80 gradi) e nei lavandini, e l'occorrenza per prelievi e trasfusioni. Si era parlato di doping ematico all'Olimpiade invernale di Pyeongchang 2018. La rete del doping era internazionale: «Trasfusioni fatte in Germania, Austria, Svizzera, Italia, Svezia, Estonia, Finlandia, Croazia, Slovenia, Corea e Hawaii».

Rivelazione

È il ciclismo a tornare in prima linea per la confessione - a Ard

Nel mirino
Pure Bozic
(ora d.s. Bahrain)
e Durasek (UAE)
sono nel dossier

Figura chiave
Tutto ruota
intorno all'ex
medico di Milram
e Gerolsteiner



Velocista Alessandro Petacchi, 45 anni, si è ritirato dopo la stagione 2015

– dell'ex pro' tedesco Danilo Hondo, che ha ammesso di essere stato cliente del dottor Schmidt nel 2011, quando correva con la Lampre. Ritiratosi a fine 2014, dal 2015 Hondo era il c.t. della Nazionale svizzera, prima degli Under 23 e poi degli élite: è stato licenziato. E ieri, secondo quanto appreso da *Le Monde* e dal *Corriere della Sera*, è emerso il coinvolgimento pure di Alessandro Petacchi. Il velocista spezzino (classe 1974) è al Giro come voce tecnica di commento per la Rai. Pro' dal 1996

al 2015, Petacchi ha vinto oltre 150 corse tra cui la Sanremo 2005 e 48 tappe nei grandi giri (22 nel solo Giro d'Italia). Nel dossier il suo nome sarebbe comparso per la testimonianza del medico tedesco e parrebbe essere stato confermato proprio da Danilo Hondo (erano stati compagni alla Lampre tra il 2010 e il 2012) in merito a delle presunte trasfusioni effettuate tra la stagione 2012 e quella 2013 (nota: la prescrizione sportiva è di 8 anni). Alessandro, sentito dalla Gazzetta, ha

negato categoricamente ogni addebito: «Non è vero. Non ho mai sentito parlare di questo dottor Schmidt, non lo conosco, non ho mai fatto trasfusioni di sangue. Ho corso per la Milram dal 2006 a metà 2008, ma non lo ricordo. Lo sento da voi per la prima volta. E non so perché sia venuto fuori il mio nome, non me lo riesco a spiegare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"



Droga

Minori e dipendenze: tra allarmi ignorati è vera emergenza

di Redazione 14 maggio 2019

La Fict, Federazione italiana delle comunità terapeutiche, ha affrontato, in occasione della pastorale della salute CEI, la questione dei giovani e dipendenze. 4 milioni tra i 15 e i 64 anni hanno sperimentato sostanze psicoattive illegali almeno una volta nel 2017. Negli ultimi 5 anni i minori in carico al servizio sanitario per problemi di dipendenza sono più che raddoppiati

La Fict, Federazione italiana delle comunità terapeutiche, ha affrontato, in occasione della pastorale della salute CEI Ufficio Nazionale pastorale della salute, la questione dei giovani e dipendenze.

Il nostro direttore, Stefano Arduini ha moderato la sessione F.I.C.T. prendendo spunto da una inchiesta pubblicata su Vita non profit magazine che ha rilevato che in Italia il mercato delle sostanze ha vissuto una vera e propria rivoluzione. "C'è un marketing chiaro: alimentare la dipendenza in sé stessa, al di là della tipologia di droga. Un sistema complesso- spiega **Arduini**- in cui convivono online e canali distributivi tipici degli anni del boom dell'eroina. Oggi ne conosciamo circa 800. Un dato: 4 milioni tra i 15 e i 64 anni hanno sperimentato sostanze psicoattive illegali almeno una volta nel 2017". "Come mai i ragazzi sono tornati a drogarsi?" - chiede il direttore di Vita.

Squillaci, Presidente F.I.C.T. afferma: "È chiaro a tutti ormai che ci troviamo di fronte ad un fenomeno in costante evoluzione e difficilmente controllabile, di contro abbiamo un sistema italiano di contrasto e cura rimasto fermo al modello classico, pensato e costruito per l'eroina. La questione droga non può essere affrontata a partire dalle sostanze, ma dalle persone!".

"Dall'ultima relazione annuale e dal rapporto Espad, continua Squillaci, un dato emerge con terribile chiarezza: si è abbassata notevolmente la percezione dell'uso di sostanza come comportamento a rischio." "I ragazzi hanno una

percezione fuori dalla realtà, afferma il presidente, e l'uso della cannabis è ormai ritenuto normale, in diversi casi persino legale. Circa 800mila studenti affermano di aver assunto sostanze, pari al 33% della popolazione studentesca.”

Continua Squillaci:” Sul policonsumo gli adolescenti italiani sono i primi in Europa. E per quanto riguarda lo spaccio e il traffico, c'è una tendenza pericolosissima, in costante aumento e senza dati ufficiali, che vede utilizzare i ragazzi under 14 come strumenti di spaccio proprio per la loro impunità.”

“Negli ultimi 5 anni i minori in carico al servizio sanitario per problemi di dipendenza sono più che raddoppiati: quelli entrati nel circuito della giustizia minorile sono stati 4.055. Nel 2017 sono stati segnalati all'autorità giudiziaria 1.334 minori, di cui 498 sono stati posti in stato di arresto, di questi solo 90 sono entrati in Comunità terapeutica, 6 in doppia diagnosi e 10 in Comunità socio educative. Sono 25 mila circa i minori e i giovani adulti in carico agli uffici del servizio sociale per i minorenni, di questi solo 2000 sono in strutture specializzate, circa il 30% di ragazzi con diversi disagi non trova posto nei servizi specializzati”.

Pertanto, Squillaci afferma che:”le prospettive su cui dobbiamo lavorare sono: 1. Investire sulla prevenzione e su percorsi a sostegno del benessere della persona con interventi educativi continuativi e strutturati; 2. Aumentare i servizi specifici per minori con problemi di dipendenza e per i minori con problemi psichiatrici (attualmente molti ragazzi con problemi di dipendenza finiscono in Comunità educative): i servizi specializzati sono troppo pochi sia per minori con problemi psichiatrici, sia per quelli con problemi di dipendenze.”

Alla domanda come mai i giovani sono tornati a drogarsi, il Presidente FICT risponde:”I giovani sono il nostro futuro ed è nostro compito preservarli e proteggerli, dando messaggi educativi chiari. Il contenitore relazionale ed educativo ha molti gap come 'buchi dello scolapasta'. Il nostro compito di educatori è offrire la speranza di poter riempire questi vuoti con nuove esperienze attive rappresentate dall' "agire bene" (volontariato, servizio civile, oratori, sport, scuola...). Dobbiamo riconsegnare ai giovani un nuovo senso di appartenenza alla comunità. Offrire nuove speranze e progettualità, le loro progettualità, che sono per forza di cose diverse dalle nostre. Se non conosciamo i loro sentimenti, i loro desideri rischiamo di creare una grande confusione e di dare spazio a "relazioni digitali" fino all' "autismo tecnologico" che è solitudine affettiva.”

Sono intervenuti alla sessione: Mons. Domenico Battaglia, Anna Maria Borghi, Presidente "Associazione Centro Le Ali di Caserta"; il prof. Stefano Vicari, neuropsichiatra infantile dell'OPBG, Nicolò Pisanu, Presidente dell'Istituto Universitario Progetto Uomo; testimonianze di buone prassi dai Centri federati F.I.C.T.: Cristiano Dominici e Mara Cecere, Ass.ne Il Ponte di Civitavecchia, Adele Ascione, Ass.ne Centro Le Ali di Caserta; Franco Lo Priore, Ass.ne La Casa sulla Rocca di Avellino.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI



Network

Redattore Sociale

RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole



REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

Salute

NOTIZIARIO

Salute

Aids

Alcolismo

Anorexia - Bulimia

Droghe

Gioco d'azzardo

Psichiatria



Minori e dipendenze, Fict: "Fenomeno in evoluzione e incontrollabile"

La Federazione italiana comunità terapeutiche ha affrontato la questione dei giovani e Dipendenze durante il Convegno Nazionale di pastorale della salute. Il presidente Squillaci: "La questione droga non può essere affrontata a partire dalle sostanze, ma dalle persone"

13 maggio 2019

ROMA - "C'è un marketing chiaro, che vuole alimentare la dipendenza in sé stessa al di là della tipologia di droga. Un sistema complesso in cui convivono online e canali distributivi tipici degli anni del boom dell'eroina". È quanto ha affermato Stefano Arduini, moderatore della sessione Fict (Federazione italiana comunità terapeutiche) in occasione del XXI Convegno Nazionale di pastorale della salute, nel corso del quale è stata approfondita la tematica dei giovani e le dipendenze. Prendendo spunto da un'inchiesta pubblicata su Vita non profit magazine, Arduini ha fornito alcuni dati: "Oggi conosciamo circa 800 tipologie di droghe. 4 milioni tra i 15 e i 64 anni hanno sperimentato sostanze psicoattive illegali almeno una volta nel 2017".

Ad inquadrare la situazione anche il presidente Fict, Squillaci: "È chiaro a tutti ormai che ci troviamo di fronte ad un fenomeno in costante evoluzione e difficilmente controllabile, di contro abbiamo un sistema italiano di contrasto e cura rimasto fermo al modello classico, pensato e costruito per l'eroina. La questione droga non può essere affrontata a partire dalle sostanze, ma dalle persone!". "Dall'ultima relazione annuale e dal rapporto Espad, continua Squillaci, un dato emerge con terribile chiarezza: si è abbassata notevolmente la percezione dell'uso di sostanza come comportamento a rischio." "I ragazzi hanno una percezione fuori dalla realtà, afferma il presidente, e l'uso della cannabis è ormai ritenuto normale, in diversi casi persino legale. Circa 800mila studenti affermano di aver assunto sostanze, pari al 33% della popolazione studentesca". Ha proseguito Squillaci: "Sul policonsumo gli adolescenti italiani sono i primi in Europa. E per quanto riguarda lo spaccio e il traffico, c'è una tendenza pericolosissima, in costante aumento e senza dati ufficiali, che vede utilizzare i ragazzi under 14 come strumenti di spaccio proprio per la loro impunità".

"Negli ultimi 5 anni i minori in carico al servizio sanitario per problemi di dipendenza sono più che raddoppiati: quelli entrati nel circuito della giustizia minorile sono stati 4.055. Nel 2017 sono stati segnalati all'autorità giudiziaria 1.334 minori, di cui 498 sono stati posti in stato di arresto, di questi solo 90 sono entrati in Comunità terapeutica, 6 in doppia diagnosi e 10 in Comunità socio educative. Sono 25 mila circa i minori e i giovani adulti in carico agli uffici del servizio sociale per i minorenni, di questi solo 2000 sono in strutture specializzate, circa il 30% di ragazzi con diversi disagi non trova posto nei servizi specializzati".

In conclusione Squillaci ha parlato di prospettive sulle quali, a suo avviso, occorre lavorare: "Investire sulla prevenzione e su percorsi a sostegno del benessere della persona con interventi educativi continuativi e strutturati; Aumentare i servizi specifici per minori con problemi di dipendenza e per i minori con problemi psichiatrici (attualmente



Lette in questo momento

Gara di cucina tra studenti dell'alberghiero e coetanei stranieri



Malattie rare, Ente Cassa Risparmio Firenze promuove due bandi



A Parma, dove è nato lo Sprar: "Sistema che va oltre l'accoglienza"



» Notiziario


Calendario

Maggio 2019						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2			5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	
19	20	21	22	23	24	25
		28	29	30	31	

[Network](#)[Redattore sociale](#)[Agenzia](#)[Guida](#)[Giornalisti](#)[Blog](#)[...altri siti](#)[LOGIN](#)

problemi di dipendenza." Alla domanda su come mai i giovani sono tornati a drogarsi, il Presidente Fict ha infine risposto: "I giovani sono il nostro futuro ed è nostro compito preservarli e proteggerli, dando messaggi educativi chiari. Il contenitore relazionale ed educativo ha molti gap come 'buchi dello scolapasta'. Il nostro compito di educatori è offrire la speranza di poter riempire questi vuoti con nuove esperienze attive rappresentate dall' "agire bene" (volontariato, servizio civile, oratori, sport, scuola...). Dobbiamo riconsegnare ai giovani un nuovo senso di appartenenza alla comunità. Offrire nuove speranze e progettualità, le loro progettualità, che sono per forza di cose diverse dalle nostre. Se non conosciamo i loro sentimenti, i loro desideri rischiamo di creare una grande confusione e di dare spazio a "relazioni digitali" fino all'"autismo tecnologico" che è solitudine affettiva".

© Copyright Redattore Sociale

[Chi siamo](#)[Redattore sociale](#)[Agenzia giornalistica](#)[Formazione per giornalisti](#)[Guide](#)[Centro documentazione](#)[Redazione](#)[Servizi](#)[Pubblicità](#)[Come abbonarsi](#)[Contatti](#)[Credits](#)in collaborazione con  **agenzia****DIRE**

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
 Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001.
 Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
 CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo - 01666160443
 R.E.A. Fermo 163413 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

Tennis: entra nel vivo la Coppitalia UISP

Fano 14/05/2019 - La Coppitalia Tennis UISP entra nel vivo. È in corso l'attesissima competizione di tennis UISP che, dal 27 marzo, vede numerosi tennisti della provincia di Pesaro-Urbino impegnati nelle competizioni a squadre.

Anche per quest'anno è confermata la suddivisione nelle categorie Gold, Silver e Misto. La categoria Silver è riservata a tutti i giocatori/trici in possesso della tessera UISP per l'anno 2019 e facenti parte al massimo di una delle ultime tre classifiche regionali di appartenenza. La categoria Gold, invece, è riservata a tutti i giocatori/trici in possesso della tessera UISP per l'anno 2019.

Si gioca al meglio dei tre set a quattro game (anche sul punteggio di due set a zero si disputa il terzo) con un particolare sistema di calcolo del punteggio basato sui set e sui game vinti per stabilire la vincitrice di ogni incontro.

Le gare in programma sono: Coppitalia Maschile Silver, Coppitalia Femminile Silver, Coppitalia Mista Silver, Coppitalia Maschile Gold, Coppitalia Femminile Gold e Coppitalia Mista Gold.

Durante la 4^a giornata, in programma sabato 18 maggio 2019, si scontreranno le squadre della provincia di Pesaro-Urbino Valmetauro Libertas - Lemon's Tennis Club Mondavio Tennis e Fuori Forma Mondolfo - California. Risponderà la squadra Emigratis Mondolfo.

Le Finali nazionali di Coppa Italia si giocheranno ad Albarella (Rovigo) dal 30 maggio al 2 giugno 2019. Le squadre partecipanti, già vincitrici della fase regionale, scenderanno in campo per il titolo di "Campione Italiano". Le fasi finali della Coppitalia rappresentano la prima delle manifestazioni nazionali della stagione UISP.



da **Uisp**

Comitato Provinciale Pesaro Urbino

IL GAZZETTINO

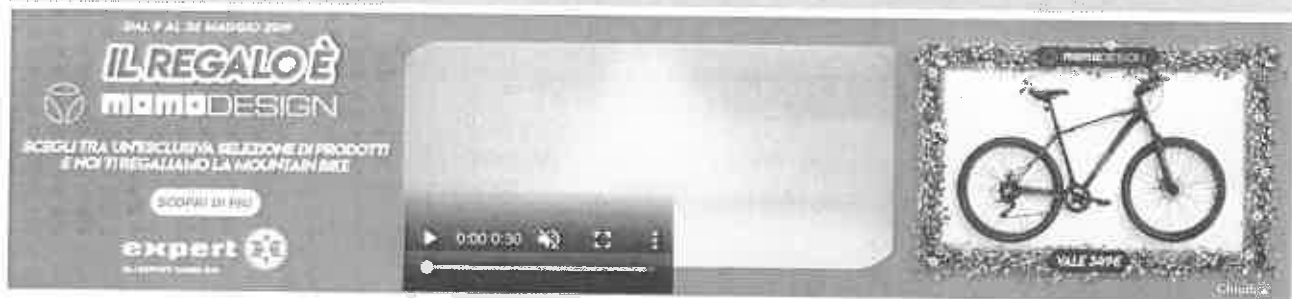
Il quotidiano del NordEst

15 MAGGIO EDIZIONE DI PADOVA

VOLLEY FINALI UISP

Domenica, al palasport di via Lucca a Padova, si disputano le finali del campionato di volley misto amatoriale organizzato dal comitato territoriale Uisp. Sono state una quarantina le formazioni che hanno dato vita a questa trentaseiesima edizione, alcune delle quali provenienti anche da fuori provincia. Sempre in ambito Uisp, ma con l'egida della struttura regionale, si è svolto a Fiumicello di Campodarsego il quadrangolare finale della Coppa Veneto. Alla prima partecipazione nel trofeo la squadra dell'Ep Stars production di Borgoricco ha conquistato la vittoria, superando in finale il Cus Padova. Questi i componenti della squadra vincitrice, premiati da Alberto Giaccaglia: Marco Caccin, Samuele Carraro (capitano), Giada Dionesi, Samuel Ferro, Giulia Guagno, Edoardo Lazzaro, Edoardo Saralli, Silvia Scapolo, Jessica Toffano, Valentina Zara, dirigente accompagnatore Enrico Pegoraro. Claudio Belluco

MODENATODAY



Due ruote, al via le Serate Ciclistiche al Parco Novi Sad

[Parco Novi Sad](#)

Dai 28/05/2019 al 28/05/2019

17.00

GRATIS

Sito web

modena.it

Giulia Parmiggiani Tagliati

14 maggio 2019 12:11

In attesa dell'arrivo a Modena della decima tappa del Giro d'Italia, gli appassionati delle due ruote si ritrovano al parco Novi Sad per l'appuntamento con le "Serate ciclistiche" che riprende martedì 28 maggio, a partire dalle 17.

L'iniziativa è aperta a tutti gli amanti della bicicletta e proseguirà con cadenza regolare fino a settembre con 11 "tappe" che si correranno sull'anello del Novi Sad nell'ambito del 3° Trofeo Modena Race.

Il ritrovo per tutti i partecipanti è alle 17, presso le tribune del parco, mentre la partenza è prevista alle 18.30. Per informazioni: Acsi: 338 5935012; Uisp: 366 4080785.

Le serate ciclistiche fanno parte delle iniziative che si svolgono sul territorio in occasione dell'arrivo a Modena del Giro d'Italia e sono organizzate da Acsi ciclismo di Modena e da Uisp Lega ciclismo, con il patrocinio del Comune di Modena e il contributo di Frantoio Fondovalle e [Cittasud](#).

A proposito di Sport, potrebbe interessarti

Due ruote, al via le Serate Ciclistiche al Parco Novi Sad

GRATIS

28 maggio 2019

[Parco Novi Sad](#)

I più visti

Torna "Nessun Dorma", festa e cultura nella notte bianca di Modena

GRATIS

18 maggio 2019

[Centro Storico](#)

La magra della 1000 Miglia sfila ancora una volta lungo la Via Emilia

GRATIS

18 maggio 2019

[Modena](#)

Modena rende omaggio a Franco Fontana con una mostra che ripercorre l'intera carriera

dal 23 marzo al 25 agosto 2019

[MATA - Ex Manifattura Tabacchi](#)

Storie d'Egitto, in mostra la raccolta egizia riscoperta

dal 16 febbraio al 7 luglio 2019

[Musei Civici - Palazzo dei Musei](#)